

VALDISUSA

Attacco No Tav Tagliate le reti del cantiere

*Così hanno voluto annunciare
le prossime attività del campeggio*

SIMONA LORENZETTI

La scoperta è avvenuta ieri mattina. Sono stati alcuni operai che lavorano al cantiere del tunnel geognostico della Torino-Lione, a Chiomonte, ad accorgersi che qualcuno aveva tagliato le reti, per poi lasciare lì accanto una bandiera con il treno crociato. Un raid messo in atto dagli attivisti No Tav che sono stati ripresi dalle videocamere del cantiere posizionate da Ltf per proteggere gli operai. Non solo: gli stessi attivisti hanno girato un video e ieri pomeriggio lo hanno postato sul loro sito NoTav Info con il titolo «Cantiere Inviolabile?». Gli attivisti hanno tagliato una decina di metri di reti

**SI APRE UNA NUOVA STAGIONE
Nel mirino del movimento
soprattutto le società che
stanno lavorando a Chiomonte**

d'acciaio, nell'area del varco 7 del cantiere, in località Clarea. Sono in corso indagini per risalire agli autori, individuati tra gli organizzatori del campeggio studentesco che inizia ufficialmente oggi per proseguire poi per tutta l'estate. Un campeggio rivolto, stando alla locandina, agli studenti delle scuole superiori. Un modo per il movimento per fare proseliti e rafforzare le file di una protesta che appare sempre più sopita. Il taglio delle reti è un chiaro messaggio a chi gestisce il cantiere e alle forze dell'ordine. «Se vogliamo arriviamo alle reti ed entriamo» è il messaggio sotteso al gesto, soprattutto se si pensa che tra gli eventi che caratterizzano il campeggio ci sono passeggiate e visite al cantiere. L'idea è di trasformare il campeggio in un altro assedio, così come è stato lo scorso anno. Assedio che in più di un'occasione è sfociato in attacchi mirati al cantiere e scontri con le forze dell'ordine. L'invito è a una nuova mobilitazione nazionale.

Nel mirino degli attivisti, però, questa vol-



ta non ci sarebbero solo le forze dell'ordine e gli uomini di Ltf, ma soprattutto gli operai delle diverse società che stanno lavorando alla Maddalena. Sono le imprese della Tav i nuovi nemici del movimento. «Oggi dobbiamo fermare, inceppare la normale circolazione delle aziende e delle truppe sul territorio, ogni spostamento gli deve costare, devono sentirsi in terra nemica, sono nel nostro territorio, questa è la nostra forza. La lotta No Tav non ha possibilità di mediazione, la linea Av o si fa o non si fa, per questo i nostri avversari devono cedere...», è scritto in un recente documento diffuso in internet e redatto dal gruppo anarchico Alpi LibereAlpi Ribelli, radici in Val Susa e nel Canavese. Insomma gli attivisti sono

pronti a impedire l'accesso agli operai e alla varie ditte che si stanno occupando dei lavori propedeutici necessari prima di cominciare a scavare il tunnel vero e proprio. Questa sera poi a Sant'Antonino di Susa è prevista un'assemblea pubblica dal titolo «C'è lavoro e lavoro». Il sottotitolo non lascia spazio a interpretazioni: «Le ditte e i consorzi che lavorano al tunnel geognostico di Chiomonte, i personaggi che ci sono dietro, i curriculum penali delle aziende coinvolte e il ruolo dei politici locali». Nelle settimane scorse gli attivisti avevano già pubblicato in rete, ma anche sui manifesti poi appesi in tutta la Val Susa, l'elenco delle imprese che lavorano al cantiere, invitando tutti i No Tav al boicottaggio.

L'INPUT

Fermare, inceppare la normale circolazione delle aziende e delle truppe sul territorio